

Probabilmente il primo ciak coinciderà con la data delle elezioni

A maggio il film su piazza Fontana

Domenica elettorale col remake della strage. Di nuovo la Banca Nazionale dell'Agricoltura, di nuovo il boato e l'esplosione. E le urla, il sangue, le sirene delle ambulanze. Tutto finto, stavolta. Perché piazza Fontana il 15 maggio si trasformerà in set cinematografico per le riprese di un film sul 12 dicembre 1969 firmato da Marco Tullio Giordana e prodotto da Lombardia Film Commission.

A PAGINA 7 Senesi

Cinema Il primo ciak a maggio, forse la domenica delle elezioni. Al via anche due fiction sulla moda

Piazza Fontana, la strage diventa film



12 dicembre 1969 Il salone della Banca dell'Agricoltura dopo l'esplosione e i primi soccorsi



Domenica elettorale col remake della strage. Di nuovo la Banca Nazionale dell'Agricoltura, di nuovo il boato e l'esplosione. E poi le urla, il sangue, le sirene delle ambulanze. Tutto finto, stavolta. Perché piazza Fontana, il 15 maggio venturo, si trasformerà in set cinematografico per le riprese di un film sul 12 dicembre 1969 (17 morti e 86 feriti) firmato da Marco Tullio Giordana e prodotto da Lombardia Film Commission, l'agenzia territoriale legata allo sviluppo territoriale della settimana arte.

L'annuncio è arrivato dal sindaco Letizia Moratti: «Si tratta

di una parte di storia dolorosa e tragica per la nostra città e per il nostro Paese, ma che ha un forte contenuto etico e di testimonianza. Per questo noi abbiamo già dato tutte le autorizzazioni burocratiche, anche se l'operazione non sarà semplice, visto che Piazza Fontana dovrà essere ricostruita così come era allora».

In «cartellone» anche produzioni più «leggere». Lombardia Film Commission sosterrà per esempio un paio di fiction dedicate al mondo della moda e alla nascita del prêt-à-porter, mentre in futuro, ha spiegato ancora il sindaco, non sono da esclu-

dere pellicole sulla storia di Milano, «sulle sue eccellenze e sui suoi grandi personaggi storici».

Intanto, per l'agenzia e per il suo presidente, Alberto Contri, è il tempo dei primi risultati. L'abolizione della tassa di occupazione del suolo pubblico ha (ri)portato qualche troupe a Milano. Checco Zalone, Aldo Giovanni e Giacomo, Gabriele Salvatores, per dire dei nomi più noti. «Lontani i tempi in cui si sceglieva Torino per una fiction sulle Cinque Giornate», osserva Contri davanti agli operatori del settore riuniti all'Anteo per un primo bilancio di stagione.

Soddisfatto anche Roberto Formigoni, tra i più convinti promotori dell'agenzia. Il rilancio della Film Commission è stato «voluto dal Pirellone e finanziato con un contributo di



600.000 euro». Dal governatore è arrivata una preghiera al governo: «Il Fondo Unico per lo Spettacolo va regionalizzato. Non bisogna cioè buttare i soldi del Fondo nel calderone di chi spreca, ma utilizzarli per chi realizza produzioni che servono davvero a rilanciare nel mondo l'immagine dell'Italia».

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA